Giovedì 10 Dicembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 294.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato, cent. 20

I nostri commenti.

Abbiamo lasciato jeri la parola al nostro Corrispondente da Roma riguardo le *sue impressioni* sul voto di fiducia, e riteniamo superfluo riferire i commenti de' grandi Giornali della metropoli, nonchè di quelli, pur autorevoli, delle Provincie.

Dai loro commenti, non privi di sagacia, ci sarebbe infatti impossibile ricavarne giudizio sicuro. E ciò, perchè que' Giornali non sanno, nè sapran mai sottrarsi a certe idee preconcette, ovvero imposte loro da amicizie personali o da gretta partigianeria.

Più volte ebbimo ad annotare come oggidì, composto com'è il Ministero, certi Giornali romani non si comprendono più, poichè ambiguo è il loro linguaggio. Sembra, però, che soltanto perchè ligati a qualche Ministro, il più delle volte vogliano mostrarsi indulgenti verso il Governo

Quindi siffatto pensiero avrà regolato eziandio i commenti sul voto di fiducia. Appena appena eccettuato dall'approvazione loro sarebbe l'on. Ferraris Ministro di Giustizia, di cui oggi si pronosticano le dimissioni.

Noi non ligati ai Ministri (di cui con solo uno abbiamo conoscenza personale, ed è l'on. Luzzatti); noi, che miriamo al bene del Paese e non sentiamo certo pungolo di sdegni o di amori partigiani, noi alle ultime discussioni ed al voto di fiducia attribuiamo un valore forse più consentaneo alla verità.

Da noi viene interpretato così: La Maggioranza affermò che continuerà sua benevolenza ai Ministri perchè abbiano agevolezza di attuare il programma finanziario. Fermarli oggi, sarebbe stato abbandonarsi all'ignoto. Circa le questioni che servirono di base al voto, su per giù, tanto dai Ministri caduti, malgrado l'ultimo Discorso dell'on. Crispi e quello dell'on. Zanardelli, quanto dai Ministri attuali, esse s'intendevano ad un modo, almeno nell'esercizio del potere. Dunque su esse questioni, cioè sulla politica ecclesiastica e sulla politica interna, pel voto, non si fondarono minimamente le due grandi divisioni della Camera italiana, cioè il famoso e classico dualismo parlamentare.

Mutue accuse e scuse accattate, ripicchi ed epigrammi fra quelli che siedono oggi al Governo e quelli che vi sedevano poc'anzi, o fra i loro più ardenti fautori, riuscirono a noi di sommo disgusto. Il quale poi diviene maggiore al ricordo del voltafaccia di Deputati sino al 31 gennajo con Crispi, ed ora irridenti a lui, caduto, e perciò avvolgenti sè medesimi nel biasimo d'un'indirizzo di Governo cui pur concedevano incoraggiamento.

Ecco, noi che riteniamo fermamente come il Ministero Di Rudinì soltanto sulla *quistione finanziaria*, cioè con l'approvazione del *catenaccio* e dei *provvedimenti pel bilancio* potrà riconoscere una Maggioranza fida, con cui continuare sicuro sua via; noi deploriamo che tanto a Montecitorio, come adesso nella Stampa, dimentichino molti anche il passato più recente, per esultanze fuori di tempo o per ingiusti ed ingenerosi dispregj. Noi pensiamo essere indegnità ogni acre epigramma contro l'on. Crispi, dopo averlo tenuto quale idolo quando sembrava Dittatore; nè ci uniremo mai agli odierni denigratori dell'on. Zanardelli, cui pur tanto plaudivasi pel riordinamento de' Codici e per la riforma giudiziaria. L'Italia può ancor abbisognare de' servigj di questi due, e si devono rispettare.

Quindi, se ci piace che non si abbia voluto una crisi fuori di tempo, non disconosciamo che col voto si antecipò la *fiducia*. Perchè veggiamo annuvolarsi la faccenda dei provvedimenti finanziarii; e anche alla Camera troveranno èco certe lagnanze contro di essi, cominciando dal *catenaccio* e venendo ad una incoata agitazione di Sindaci avversi all'agglomeramento sui Comuni di spese che spetterebbero allo Stato. E se, anche dopo promulgato il Decreto sopprimente poche Preture, continuano le proteste, davvero che veggiamo assai indebolita la probabilità che il Ministero possa aver forza per quel *decentramento* che sta nel suo programma qual base delle permanenti economie. Dunque ostacoli non gli mancheranno, e gli verranno anzi da ogni parte. Ed è perciò che il *voto* di lunedì, se deve incoraggiarlo a vincere le resistenze, non esprime già che le abbia vinte.

Conchiudendo, noi consideriamo in generale quel *voto di fiducia* come una proroga di benevolenza della Maggioranza, ed in particolare qual sanzione dell'indirizzo del Governo sui due punti indicati dalla mozione approvata. Ma rimane sempre la *grossa quistione* da definirsi; e per essa, da un momento all'altro, potrebbe mutarsi la scena.

G.

Schlettstadt, 8. Un terribile incendio, scoppiato stanotte, incenerì 80 edifici. Il governatore di Strasburgo si è recato a questa volta.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica una lettera del guardasigilli che annunzia la desistenza dalla querela per parte di Costanzo Chauvet contro Cavallotti ed Imbriani.

Rudinì, ad una interrogazione di Cavallotti, risponde che ha dato disposizioni perchè la relazione sulle scuole italiane all'estero sia pubblicata. Ad interrogazione di Villa, circa la ratifica della convenzione di Berna sui rapporti ferroviari internazionali, risponde presentando il disegno di legge per la approvazione della convenzione. Ad un'interrogazione di Martini risponde che il governatore dell'Eritrea fu autorizzato ad avere un convegno con Ras Mangascià quale rappresentante del Negus d'Abissinia onde stabilire accordi di buon vicinato ed agevolare i commerci fra l'altipiano e il mare.

Martini chiede che possano comunicarsi i risultamenti.

Rudinì risponde che in essi vi ha nulla di normale, riservasi di comunicarli alla prossima occasione.

Seguita la discussione del disegno di legge sui telefoni, e se ne approvano, con qualche modificazione, tutti gli articoli.

Ferraris presenta il disegno di legge, già approvato dal Senato, per modificazioni al codice di procedura penale.

Prampolini svolge un ordine del giorno perchè, in esecuzione alla legge sui telefoni, si tuteli il personale sotto i rapporti igienici e il corretto disimpegno del servizio.

Dopo osservazioni di Marchiori, quest'ordine del giorno accettato dal governo e dalla Commissione, è approvato.

Cose da matti.

Il « New-York Herald » in occasione della partenza di una compagnia d'opera italiana pel Messico, così scrive:

« Ora queste belle cantanti, dalla voce affascinante, ritorneranno sui loro monti italiani a continuare il loro mestiere da brigantesse; quando ritorneranno in America chi sa quanti omicidi avranno sulla coscienza! Le loro candide manine di fata avranno offerto il veleno a chi sa quanti amanti sfortunati, le loro labbra rosee avranno succhiato altri baci e altro sangue, i loro occhi neri avranno assassinato altri infelici, vittime delle loro arti ammaliatrici.

« E po verranno da noi a cantarci l'amore degli angioli e la felicità celeste.

« Questi italiani della *sanny Italy* sono tutti i delinquenti più belli, più simpatici, più affascinanti del vecchio e del nuovo mondo; il delitto per loro è un'opera d'arte. »

Convenite che non c'è male!

Alla Camera francese il ministro della marina dichiarò che la Francia possiederà nel 1892 una torpediniera sottomarina, la quale sarà superiore a tutti gli altri navigli noti di tal genere. La marina francese possiede cannoni a tiro rapido, che superano tutti quelli che finora vennero costruiti.

Lettera aperta all'on. dott. Luigi Peressutti

Deputato provinciale.

Caro Gigi,

Tu hai sostenuto a spada tratta i sussidj in favore delle latterie, nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale, ed hai fatto bene. Tu conosci la montagna, sai quanto costi alla povera sua popolazione il ragrannellare i pochi centesimi che va risparmiando, e sai a costo di quali gravi sacrifici, di fatiche e privazioni si accumuli la lira; sai pure come in certi villaggi sia scarso il numerario, mancando le vaste possidenze e le grandi ricchezze, e quindi come assai di frequente non si trovino sì facilmente *i due da diese per far la lira*, come direbbero i Veneziani.

Per questa coscienza della miseria montanina tu ed il collega dott. Magrini avete insistito affinchè il sussidio fosse portato dalle 50 alle 100 lire.

Ma in oggi, quelli stessi che altre volte hanno provato ed ottenuto di far spendere alla Provincia non poche centinaia di migliaia di lire in lavori pur destinati a migliorare le private proprietà, e specie a vantaggio della grande possidenza, quelli, fattisi banditori di economie ad ogni costo, sorvolando la giustizia distributiva, osteggiano poche lire di sussidio alle istituzioni vantaggiose per il povero; e, tu lo sai, se mancano quelle poche lire forse la latteria stenta a piantarsi. Coraggio, perseveranza istessamente, e tu che fosti sempre caldo fautore di questo sistema di produzione cooperativa, la quale non danneggia alcuno ed a tutti torna utile, tu dovresti farti iniziatore e promotore d'un'altra istituzione che alla medesima intimamente si collega: la società cooperativa fra le latterie stesse pel consumo dei prodotti.

Permetti che t'intrattenga un po' sull'argomento, per quello che io ne ho potuto prendere conoscenza *de visu*, visitando la società consimile delle latterie Agordine.

Tu sai meglio di me come non poche volte delle latterie fondate con entusiasmo, coll'illusione di aver quasi trovato un rimedio ai mali più gravi della miseria, sono poi a poco a poco intisichite e morte. Le cause quasi sempre furono molteplici, ma non ultima certo fu quella, che l'accresciuto prodotto, migliorato nella qualità però aumentato nel prezzo di costo, non si seppe di poi come e dove smerciarlo. Tale aumento proveune quasi sempre dall'aver fatte le cose con troppo lusso, volendosi macchine, locali, amministratori o direttori pagati ecc. ecc... Lo stesso inconveniente toccherà a non poche latterie, e particolarmente a quelle più distanti dai grossi centri di consumo, le quali finiranno col cadere nelle sgrinfe di privati speculatori che sfrutteranno così in proprio tornaconto gli utili che dalla istituzione dovrebbero derivare, e potranno sussistere soltanto a condizione di infeudarsi ai grossisti che detteranno la legge.

Dice un nostro proverbio: *La rôbe si compre là che an d'é e si vend là che non d'è*: e un assioma economico che servì di guida per risolvere il problema nell'Agordino

Sarà circa un mese, io visitai quell'interessante vallata, approfittando del cortese invito d'un caro amico; nostro comprovinciale che vi si recava. In Agordo mi fece stringer conoscenza con un distinto nostro compatriota, il signor Luigi Moro di Tolmezzo, sotto ispettore forestale e vice presidente della società cooperativa delle latterie Agordine; ed è a lui ed al Direttore Tecnico dottore cav. Luigi Volpe veterinario, ch'io debbo tutte le nozioni che ti verrò comunicando, riservandomi di spedirti sotto fascia lo statuto e qualche altro stampato.

La società cooperativa delle latterie Agordine è composta di 25 cascine, alle quali sono associate 1193 famiglie, con oltre 2200 vacche.

Il prodotto di esportazione si limita al burro soltanto, non volendo la società incaricarsi della vendita del formaggio e ricotta per non impoverire il paese, ed esser causa di diffusione della pellagra, privando di companatico i suoi associati, e qui scommetto che la Direzione ottiene il plauso anche del signor Manzini.

Le cascine o latterie sociali sono di tre sistemi:

I.o Sistema comune, come sono quelle di Vollago (m. 835 sul livello del mare), di Trassenè (m. 1100), di San Andrea nella valle del Mis (m. 1318), di Prà (m. 800), di Cencenighe (m.), di Carfòn (m. 1020), di Fedèr (m. 1198), di Sappada (m. 1195), di Falcade basso (m. 1201), di Falcade alto (m. 1306), di Avoscàu (m. 883), di Caracoi (m. 1296), di Rocca (m. 1183), di Caprile (m. 1028), di S. Lorenzo (m. 1350), e di Loschiesuoi (m. 1395).

II. A sistema Svedese; tali sono quelle di Cetàt (m. 968), di Canale (m. 966), di Audrich (m. 1006), di Caviola (m. 1075), di Goreo (m. 1070), di Alleghe (m. 1000), e di Porazza (m. 1178).

III. A sistema Svedese excelsior colle cascine di Toccòl, Taibàu e Agordo.

Il burro che si produce è di quattro qualità: di cascina, a sistema svedese, a sistema svedese excelsior e burro da tavola in 36 artistiche tavolette.

Tutte le cascine sono rette da uno statuto uniforme; lo statuto poi della Società Cooperativa con sede in Agordo stabilisce che lo scopo della Società è:

a) di procurare la vendita del burro naturale lavorato nelle latterie:

b) di acquistare il grano che può abbisognare ai soci delle latterie consociate.

La durata della società è fissata a 50 anni, il patrimonio è costituito.

1. dalle azioni di L. 100 ciascuna sottoscritte dalle latterie consociate,
2. dal fondo di riserva,
3. dai proventi eventuali.

Ogni latteria deve portare al magazzino sociale tutto il burro confezionato, non necessario ai bisogni dei soci, con diritto al pagamento del burro portato, nell'epoca ed al prezzo preventivamente fissati dall'assemblea, con diritto a partecipazione degli utili in fine d'anno, in ragione del burro contribuito. Dallo statuto che ti spedisco potrai conoscere le altre disposizioni relative al bilancio, al riparto degli utili, al fondo di riserva, ed alle altre disposizioni d'indole amministrativa.

La Società ha estinto in questi due o tre anni del suo primo impianto tutti i suoi debiti, iniziando anche un fondo

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 17

TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE IN BENE.

NOVELLA.

— Ma le sue maniere le hanno forse provato amore?

— No; ma ella stette ginocchioni durante tutto il tempo ch'io pregai.

— Quando ebbe finito e si alzò, stette la giovane ancora inginocchiata?

— No: ella pure si levò.

— Ebbene! — pensò Timoteo, guardando la bella Mattea che ascoltava pallida, interdetta, questo dialogo, senza nulla capire. — Ebbene, povera insensata! è ancora tempo di salvarti, tuo malgrado. — E poi soggiunse, in veneziano, freddamente, quasi con durezza:

— Signorina, che desidera ch'io domandi per lei al mio padrone?

— Ahimè! nol so neppur io! — rispose Mattea, scoppiando in dirotto pianto. Raffrenatasi un po', riprese fra' singulti: — Invoco asilo, protezione, a chiunque vorrà accordarmela. Non gli avete tradotta la mia lettera di stamane?... Mi vedete bene: son ferita, sanguinante. A casa, mi odiano e maltrattano al punto che non ardisco fermarmivi un'ora di più.. Vado a rifugiarmi presso la mia santola, dalla principessa Gica: ma ella probabilmente non vorrà che per poco sottrarmi alle pene che mi atterriscono e ch'io voglio per sempre sfuggire. Non posso da quella donna sperare di più: ella è troppo debole, troppo divota... Se il signor Abul volesse... farmi avvertire il giorno della sua partenza... e se acconsentisse a farmi passare in Grecia sulla sua nave... fuggirei... Volentieri andrei a lavorare, tutta la mia vita, nelle sue fabbriche... per provargli la mia riconoscenza...

— Devo dirgli: il suo amore? — la interruppe Timoteo, con tono rispettoso e insinuante

— Non parmi che si tratti di ciò, nella mia lettera e neanche in ciò che vi dissi or ora — gli rispose Mattea, passando dal pallore ad un rosso di fuoco per la collera subitanea onde fu vinta. — Trovo assai strana la vostra domanda, nella posizione in cui sono. Avevo sperato nella vostra amicizia benevolmente: vedo bene che m'ingannai. Forse, il mio passo vi sembra troppo ardito e imprudente, e inducevi a togliermi la stima vostra: ma ditemi, vi prego, forsechè un tal passo vi dà diritto a credere ch'io provi amore per Abul Amet?

— Mi piace — pensò Timoteo. — Senza cervello, ma non senza cuore. — E fece le sue scuse verso Mattea: non aver lui domandato ciò con l'intenzione di offenderla; aver ella diritto al soccorso ed al rispetto del suo padrone, di lui, nè gli verrebbero a mancare. Poi rivoltosi ad Abul: — Mio signore — gli disse. — Ella che fu sempre così buono e generoso con me, vorrà accordare a questa giovane la grazia ch'ella domanda, la grazia che domanderò io stesso?

— Parla. Non posso rifiutar nulla ad un servitore, ad un amico fedele come sei tu.

— Sappia, esser Mattea la mia fidanzata, a me stretta coi vincoli delle più sacre promesse. Ella domandale in grazia che la lasci partire con noi, sul di lei brigantino, per venire a stabilirsi a Scio, presso qualche opificio di sua proprietà. Io, per mia parte, le chiedo il permesso di condurvela, e di farne mia moglie. E' una ragazza che s'intende di mercatura, e che m'aiuterà nella gestione degli affari.

— Non c'è bisogno ch'ella sia utile pe' miei commerci — rispose gravemente Abul. — Basta ch'ella sia l'impromessa del mio fedel servitore perchè io senta il dovere di esserle ospite sincero e devoto. Tu puoi condur teco la moglie, Timoteo; per me, io non solleverò giammai il lembo del suo velo, e se la trovassi nella mia camera, non la toccherò ugualmente.

— Lo sapevo, mio signore e padrone: ed ella pur sa che il giorno in cui mi domandasse la testa, gliela offrirei in ginocchio: perchè ella fu il mio buon padre, e la mia vita le appartiene con maggior diritto che a colui il quale me la diede...

Poi, dopo questa perorazione detta con enfasi, egli si rivolse di nuovo a Mattea.

— Signorina, ella ben fece a contare sull'onoratezza del mio padrone. I suoi desideri saranno adempiuti, e s'ella mi vorrà permettere di condurla dalla principessa Gica, saprò così il luogo dove potrò avvertirla in caso di partenza e cercarla al momento della partenza della nostra nave.

Mattea, forse, avrebbe desiderato una risposta non tanto grave e obbligante da parte di Abul, ma non fu perciò meno commossa per tanta lealtà. Ringraziò Timoteo: sarebbe viva e perenne la sua gratitudine; sebbene in cuor suo rimpiangesse di non aver udita una parola di affetto, una di quelle parole che sollevano nei momenti dolorosi della vita; ed assicurò che si sarebbe acconciata a qualunque fatica, pur di non affrontare più le brutali ire di sua madre.

Il greco la fece montare nella sua gondola, e la condusse nel palazzo della principessa.

La povera giovane era tutta confusa dell'ardito suo divisamento, abbracciato in un momento di effervenza irriflessiva, che non ardì pronunciar parola in tutto il lungo tragitto.

— Se la conducono in campagna — le disse Timoteo nel lasciarla, a qualche distanza dal palazzo — mi faccia saper dove; e calcoli ch'io la verrò a trovare, senza fallo.

— Forse mi rinchiuderanno in qualche camera appartata — osservò Mattea con tristezza.

— Eh, non si scoraggi. Dovrebbero essere molto furbi per impedirmi di giungere fino a lei — riprese Timoteo. Prima di tutto, saprò beffarmi de' guardiani più oculati; poi, non son conosciuto dalla principessa... Anzi, ove mi accadesse di presentarmi a lei quando è insieme con quella signora, finga di non avermi veduto... Coraggio!... arrivederci... Sopratutto, si guardi bene dal far capire che non venne direttamente a questo palazzo Tutti devono ignorare ch'ella è stata nell'abitazione di Abul.. Arrivederci, e presto!...

(Continua.)

di riserva, il quale, appena avrà raggiunta una data entità sarà destinato a raggiungere il secondo scopo prefisso: l'acquisto del granoturco.

Si calcola che il prodotto annuo delle 25 latterie sia di 120,000 chili; ma di questa ingente quantità parte viene ritirato dalle famiglie per proprio consumo; il residuo si porta alla sede sociale, perchè ne procuri la vendita.

Da 1 ottobre a tutto aprile si spediscono pacchi per tutte le regioni d'Italia, condizionati in cassette appositamente costruite, di esatta misura. Il giorno ch'io ero in Agordo vidi spedirne a Bologna, a Siena, ad Ascoli Piceno, a Roma, a Girgenti, a Catania ed altrove.

Un pacco contenente Chilogr. 2,500 costa, a seconda della qualità, da L. 7.25 a 7.75 franco di porto, e se verso assegno aumenta di cent. 25.

Le tavolette artistiche di burro da tavola, per Chil. 2 costano L. 7.25. I pacchi nell'inverno si confezionano in casse lavorate sul luogo, in apposita misura; nell'estate il burro si lega in certe pergamene le quali si chiudono in alto con un laccio, come le vesciche del grasso di maiale (sugna), e così se ne impedisce la perdita, anche se il burro si liquefà; queste poi si collocano in piccoli mastelli a misura, fabbricati pure in paese. Così le tavole per le casse, le doghe dei mastelli, e la loro fabbricazione formano un piccolo guadagno pel paese.

Se non chè i pacchi postali assicurano uno smercio di dieci o quindici mila chili annui appena; a provvedere quindi allo spaccio di tutto il burro prodotto fu aperto in Roma in via del Tritone 167 un grandioso magazzino di burro, e l'agente principale Sig. Attilio Della Lucia (che credo parente di Don Antonio della Lucia, parroco di Agordo e presidente della Società) è munito di ampio mandato per esaurire le ordinazioni, incassare denaro, e rappresentare in tutto la Società. E' certo che i pacchi postali andranno diminuendo ed il magazzino finirà col diventare l'esclusivo consumatore del burro di Agordo, poichè le ricerche superano già la produzione.

Un contratto fatto colla corriera della posta assicura il trasporto immediato per l'esaurimento delle commissioni, la corriera conduce giornalmente pacchi e casse alla stazione ferroviaria di Sedicobribano da dove poi vengono inviati a destinazione.

Queste le notizie principali intorno alla cooperativa Agordina. Ora non si potrebbe fare altrettanto a Tolmezzo per le latterie Carniche, a Tarcento per quelle della Schiavonia, e così a Gemona, a Moggio ed altrove? Tu che ci hai mano in pasta ben più di me, pensaci, e se in ogni modo per nuovi schiarimenti io potessi giovarti, non risparmiarmi, che sarò ben felice quando potrò contribuire a vantaggio del mio Friuli.

Accetta intanto una stretta di mano dal tuo aff.o amico V. O.

In memoria d'un patriota dalmato.

Il dì anniversario della morte di Bajamonti, uscirà per la tipografia Artale di Zara un grosso volume, elegantemente stampato, colla raccolta di quanto si è pubblicato in occasione del decesso e dei funerali del grande patriota. Il volume, che andrà adorno di uno splendido ritratto, è atteso con viva impazienza da quanti venerano la memoria di Bajamonti e di lui vogliono avere questo che è insieme ricordo e tributo di affetto.

Sotto Consiglio di guerra.

Si assicura che il Governo intende di sottoporre ad un Consiglio superiore di guerra i generali Baldissera, Cossato ed Orero per i noti incidenti rivelati nel processo africano.

Probabilmente l'annunzio di tale provvedimento sarebbe dato da Rudinì venerdì in risposta alla relativa interpellanza, con ciò chiedendo di riserbare ulteriori spiegazioni a quando il Consiglio avrà pronunziato il suo giudizio.

Una frase molto significativa di S. M. il Re.

A comandante delle truppe d'Africa, appena terminata la missione Gandolfi, sarà destinato l'on. Barattieri.

Si cita, a proposito, un colloquio che questi ebbe con S. M. il Re. Il Sovrano ha manifestato tutto il compiacimento per l'opera prestata in Africa dall'egregio uomo a vantaggio della nostra colonia; e stringendo vivamente la mano all'onorevole Barattieri soggiunse queste parole:

« Mi congratulo con lei come soldato e come funzionario; *ella è stato l'unico che non ha fatto parlare di sè nelle faccende d'Africa* ».

Sempre congiure al Chili.

Il *New York Herald* ha da Santiago, essersi ivi sparse le voci di una nuova congiura diretta contro il governo. I militari furono consegnati nelle caserme. I soldati che si trovano nelle prigioni per aver combattuto per Balmaceda, vennero posti in celle separate, per impedire che comunichino fra di loro.

CONFERENZA SETTIMANALE.

—

L'influenza — ritorno offensivo — la rivaccinazione e l'influenza.

Abbiamo quest'anno l'influenza *fra le mura* o semplicemente *alle porte*? A sentire certuni, non vi è alcun dubbio: abbiamo diggià in prospettiva un'epidemia simile a quella del 1889 90.

A Parigi intanto la presenza dell'influenza è stata ufficialmente annunciata dal dottor Brouardel al Consiglio d'igiene. Il più forte argomento dell'igienista consiste in ciò, che la media settimanale dei decessi nella seconda metà di novembre superò di cento la cifra ordinaria solita a verificarsi in simile periodo. Ma basta questa prova, e la mortalità più frequente indica proprio il principio di nuova epidemia?

Abbiamo invero dei motivi per temere una seconda invasione del microbo ancora sconosciuto che, due anni or sono, fece consumare tanta antipirina. Anzitutto, il ritorno offensivo dopo un intervallo di riposo entra nelle abitudini dell'influenza. L'epidemia del 1831 venne seguita da un secondo sforzo nel 1833; quella del 1836-37 da nuova recrudescenza nel 1838-39.

In secondo luogo, parlando della Francia per esempio, si osserva da meglio che un mese questa specie di rifioritura epidemica in parecchi Dipartimenti, specialmente del Sud-Ovest. A Bordeaux, Angoulême, Tarbes, Limoges ecc., l'influenza ricomparve oggi cogli stessi caratteri del 1889.

Parlando di altre regioni la malattia, che con straodinaria violenza infieriva in Inghilterra nell'aprile ultimo scorso, dopo pochi mesi di calma riprende con energia la marcia a Londra ed in Iscozia. In Russia e Prussia donde, seguendo il solito cammino, ci venne l'epidemia del 1889, è segnalata la stessa ripresa del temibile catarro russo, *morbus russicus*, come lo si chiamava nel secolo scorso.

A S. Petersbourg, gli ospitali sono già pieni di ammalati. A Berlino ed Amburgo, la mortalità si riscontra elevatissima. A Berlino, nell'ultima settimana di novembre, sorpassò di 300 decessi la mortalità media.

—

Come nel 1889, appare la pneumonite quale esecutrice delle sentenze capitali rese dall'influenza. Ci si ammala d'influenza, si muore di pneumonite.

E le sentinelle armate non difendono nè meno i principi e gli arciduchi. A Vienna, l'arciduca Enrico e sua moglie soccombettero a ventiquattr'ore di intervallo l'uno dall'altro. Uno degli ufficiali dell'arciduca, colpito a sua volta, morì qualche giorno dopo. Infine, il medico che curò tutti e tre gli ammalati, è ridotto lui stesso agli estremi.

La pneumonite deve quindi considerarsi come la complicazione più pericolosa. Questa la causa principale dell'alta mortalità segnalata a Berlino. Frattanto, alla Società medica berlinese il dottore Virchow riferì parecchi fatti che sembrano indicare nuova e temibilissima tendenza della malattia a concentrarsi nel cervello.

In uno dei casi, per esempio, si tratta d'un giovane ventenne entrato all'ospitale con tutti i sintomi dell'influenza: dopo qualche giorno è preso da un attacco di apoplessia con perdita della conoscenza, paralisi della parte destra, e muore. L'autopsia scopre un focolare emorragico nella parte sinistra del cervello della grossezza d'un pomo, pieno di grumi recenti.

Altro fatto, quello d'una donna di ventisette anni la quale, sull'ottavo giorno d'un attacco d'influenza, è colpita parimenti d'apoplessia e soccombe in ventiquattr'ore. L'autopsia dimostra, come nel giovane, alcuni travasi sanguigni in varii punti del cervello.

L'apoplessia e l'emorragia cerebrali sono malattie della vecchiezza dovute a rottura dei vasi del cervello consumati dall'età.

A venti e venticinque anni possiamo crederci al sicuro da simili accidenti. Se l'influenza, non paga dei soliti malanni, ci farà per giunta scoppiare i vasi cerebrali in piena gioventù, ecco una combinazione non fatta certo per rassicurare gli individui *fra le due età*.

—

Così, intorno a noi, la situazione troppo rassomiglia a quella del novembre-dicembre 1889. Siamo d'ogni parte minacciati: ma siamo diggià *invasi*?

E' certo che dei casi di *grippe* se ne contano presentemente, ma si posson dire frutti di stagione; è certo che in fatto di pneumoniti e di bronco — pneumoniti ne lamentiamo più del solito, ma tale recrudescenza si riproduce regolarmente ogni anno in novembre e dicembre, in marzo ed aprile.

Tutto ciò non sembra sufficiente per stabilire l'esistenza dell'influenza epidemica. In ogni caso non vedesi affatto presentemente quanto si è visto nel 1889; cioè la malattia colpire contemporaneamente così gran numero d'individui da spopolare in pochi giorni le scuole, gli uffici, le officine ed arrestare la macchina amministrativa. Non è segnalato del pari negli ospitali quell'affollamento che caratterizzò la metà e la fine del dicembre 1889. Infine, se il numero dei decessi sorpassò le cifre ordinarie nella seconda settimana di novembre, rimase stazionario nella terza e ridivenne normale nella quarta. Ora, in tempo d'epidemia, la progressione ascendente non si arresta fino a che la malattia non tocchi il suo apogeo.

E' dunque possibile che si rivveggano le scene di due anni or sono, ma non è affatto certo. E credo che il dottore Brouardel siasi troppo presto allarmato. Non sarà male del resto, se il timore dell'influenza spinga gli imprudenti a pigliarsi non solite precauzioni contro il freddo e l'umidità.

—

Poichè, in fondo, è solo questo che si può consigliare come preservativo dell'influenza. Circa la natura, le cause e il razionale trattamento della malattia ne sappiamo quanto all'epoca dell'ultima epidemia; niente di più.

Sappiamo solo che l'influenza apre la porta a tutte le malattie e che il miglior mezzo di opporsi all'intrusione di ospiti maligni si è quello di tenersi chiusi nella propria camera. Quanto alle pillole di questi, all'elisire o al vino di quello, alle vaporizzazioni antisettiche di quest'altro, usatene se vi piace. Bisogna pur incoraggiare il commercio. Ma persuadetevi che l'influenza se ne infischia passabilmente.

Pure un medico alemanno, il dottor Goldschmidt, arrischiò l'idea che la vaccinazione di giovenca esser possa eccellente mezzo preservativo contro l'influenza. Il principale argomento lo deriva dallo studio statistico dell'ultima epidemia nell'esercito germanico.

Colla scorta di documenti ufficiali sappiamo che 163 mila uomini del contingente 1889 furono assoggettati alla rivaccinazione, operata con successo nell'84 0[0 dei casi. Applicando tale proporzione al rimanente dei soldàti che si trovavano allora sotto le bandiere, il dottor Goldschmidt opina che il numero degli uomini rivaccinati senza risultato dovesse per tutto l'esercito salire a 75 mila.

Ora il numero dei casi d'influenza rilevati nell'esercito alemanno durante l'epidemia del 1889, fu di 55,263. E su questo totale non si ebbero che 60 morti, quindi solo l'uno per mille.

Il dottor Goldschmidt presume che la debole mortalità possa attribuirsi all'azione del vaccino. E' vero che questi *ragionamenti statistici* non hanno certa garanzia; pure, se il cuore ve lo suggerisce, potete cercar di studiare sopra voi stessi l'azione preservatrice del vaccino e farvi rivaccinare. Se ciò non preserva dall'influenza, preserva sempre dal vaiuolo e non è risultato da trascurarsi.

Il saputello di Redazione.

Cronaca Provinciale.

OMICIDIO?

Taipana, 9 dicembre.

Questa mattina, alle sei e mezza, nel recarmi a Platischis, fra il Ponte di S. Mattia, e la chiesa di Taipana mi si presentò un brutto spettacolo. Giaceva in un fosso un uomo dell'apparente età di 56 anni, in una pozza di sangue.

Interrogai la guardia forestale Beltrame Andrea, che merita un encomio assieme al suo collega di Vedronze, frazione del Comune di Lusevera: essi fecero la guardia tutta la notte, con quel tantino di vento che spira in queste posizioni!

Il Beltrame ebbe a informarmi che il morto è un certo Facchini Giovanni di professione sarte, nella frazione di Cornappo, Comune di Platischis.

Ieri, ricorrendo la Madonna della Concezione, era sagra in Taipana. Fra i tanti accorsevi anche il Facchini.

Verso le cinque e mezza egli si partì da Taipana, mezzo o meglio totalmente ubbriaco, per recarsi a Cornappo; ma disgraziatamente non potè raggiungere la sua meta, e perdette la vita miseramente.

Non vi posso precisare che ferite abbia, dappoichè fino a tanto non sia giunta l'autorità, la guardia non lascia toccare il cadavere.

Si ritiene trattarsi di omicidio.

Vi darò altri particolari.

—

Trattasi certo di omicidio: sul cadavere furono riscontrate nove ferite, di cui una al ventre. Dicesi che il morto fosse una specie di azzeccagarbugli mal visto in passato.

Fratellanza operaia.

Pordenone, 8 dicembre.

Il Sindaco di Sacile e la Rappresentanza della Società Operaia di Sacile, vivamente commossi per la festosa accoglienza avuta dai Colleghi di Pordenone nell'occasione del 25. anniversario dalla fondazione di questa Società Operaia, prima di partire da questa cortese città, sentono il bisogno di esternare pubblicamente le loro azioni di grazie, nell'intento di condividere i sentimenti di tante altre Rappresentanze, venute appositamente per festeggiare il fausto avvenimento, Rappresentanze tutte fino all'ultima ora accolte coi tratti più manifesti di gentile ospitalità.

Incendio.

Lunedì, verso la una pomeridiana, in Borgobello a Tricesimo si sviluppò il fuoco nel fienile di proprietà di Bertossio Antonio fu Vincenzo affittato ad Ellero Giovanni. Accorsero i carabinieri ed i contadini del luogo, riuscendo a circoscrivere il fuoco in modo da scongiurare il pericolo che si estendesse alle vicine casupole.

Danno: lire trecento per guasti al fabbricato, scoperto di assicurazione; lire 615 per distruzione di fieni e foraggi, ch'erano però assicurati.

Sembra che l'incendio siasi sviluppato in causa di scintille cadute sul fieno da camino poco discosto.

Donne arrestate.

Mauro Sabata e Dorta Rosa contadine di Latisana, furono arrestate per furto di legna.

Casagrande Teresa, *Zorzet* Luigia e Cordenons Elena furono arrestate in Sacile colpite da mandato di cattura per furto qualificato.

Bastianutti Zammattia arrestato per truffa a danno di Toffoli Giovanni di Aviano.

Una bella scommessa.

Milani Camillo, negoziante di Tarcento, col signor Luigi Armellini ex Segretario scommise che in ore due e mezza, partendo dalla piazza di Tarcento, sarebbe arrivato a piedi a Udine. La posta erano lire cento.

Il Milani vinse la scommessa, giungendo a Udine in **ore una e cinquantanove minuti.**

Lo seguivano in carretta, e furono testimoni, quindi, i signori De Monte Carlo, dott. Montessori Giuseppe e Michelesio Odorico, tutti di Tarcento.

Congratulazioni col signor Milani pe' suoi garretti e pe' suoi polmoni!

Il rinomatissimo Prosciutto di S. Daniele

vendesi a L. 2 la scatola da g. 500 presso il negozio **Lorenzo Jogna** *in S. Daniele del Friuli.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 9 Dicembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	10. Dic. ore 8 a.
Ter.	4 6	9 6	9.4	7	11.	2.7	2 2	4.3
Bar.	754	753.5	752.5	751.	—	—	—	752.
Dir.	N.O	NOO	O.W					S.00

Minima nella notte 9-10 2. 6
(Tempo vario).

Bollettino astronomico

10 Dicembre 1891

Sole { leva ore di Roma 7. 31
Passa al meridiano 11. 49. 13
Tramonta » » 4. 9 }

Fenomeni importanti:

Luna { leva ore 1. 28 s
tramonta ore (57. m
età giorni 9.
Fase: }

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. 22° 55' 31''

Il giorno di S. Silvestro

si approssima, e si devono saldare i conti. Quindi anche noi preghiamo i *Soci provinciali* a mandarci l'importo a saldo.

Per quelli de' grossi centri, a risparmiar loro ogni spesa, ci sarebbe possibile servirci di *assegni su una Banca.* Ma, se entro dieci giorni, non riceveremo pur da altri Soci, dimoranti in paeselli, dovremo valerci di *assegni sugli uffici postali*, che hanno assunto, come si sa, pur il *servizio riscossioni.*

Tuttavia sarebbe preferibile che i Soci si servissero dei *vaglia* o di *cartoline vaglia.* E così noi saremo dispensati dall'invio di altre *circolari.*

L'Amministratore.

Santa Lucia.

Domenica ricorre la Santa che i nostri bimbi aspettano con sì viva ansia, la Santa che va per le case a portar loro i bei regali, che va per le case a portare una nota gaia e squillante di allegria in queste lunghe notti.

Noi, per esperienza, consigliamo i nostri lettori a recarsi, per l'acquisto dei regali, in Mercatovecchio, presso l'*emporio* di Domenico Bertaccini — vero *emporio* del genere.

Ivi ne troveranno d'ogni genere e d'ogni costo: giuocattoli da bimbi, da fanciulli e persino da adulti, per chi voglia fare qualche scherzo... Accenniamo, tra gli altri, al magnifico secreto *per chiudere la bocca della suocera...* una coserella graziosissima e che costa poco, adatta per portare il regalo di Santa Lucia sì alla suocera stessa come all'amorosa che abbia una madre — suocera futura... — troppo facile ad aprir la bocca.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera, alle ore 8, grande rappresentazione.

Il processo contro Magistris potrebbe essere rinviato ad altra sessione.

Abbiamo annunciato, il ruolo suppletorio della testè incominciata Sessione delle nostre Assise portare fissato a lunedì 21 del corrente dicembre il dibattimento contro Federico Magistris, autore confesso dell'assassinio in persona di Pietro Mons ex brigadiere dei carabinieri.

Il titolo del processo è *omicidio aggravato e rapina*; il numero dei testimoni d'accusa indicati nel ruolo, *diciasette.*

Stabilisce la procedura penale che ogni accusato, dopo notificatagli la sentenza di accusa, possa, entro i cinque giorni, ricorrere, per quel motivo che gli paresse di accampare. Scadeva jeri il tempo utile pel Magistris di ricorrere contro la Sentenza della Sessione di Accusa che lo rimandava con la suddetta imputazione alle Assise: e jeri stesso, il suo avvocato Carlo Luigi Schiavi — dopo averne parlato col detenuto — ricorreva, *per errore nel titolo d'imputazione.*

Potrebbe quindi darsi che la Corte Suprema per non potere in tempo utile discutere il ricorso, rinviasse ad altra sessione il dibattimento; sebbene taluni esprimano l'avviso che la Corte possa esaminare il ricorso e — se lo trova infondato — respingerlo in tempo acchè il processo abbia luogo ancora nella sessione attuale.

Secondo i più, scopo sarebbe della difesa, col prodotto ricorso, di ottenere che la gravissima causa discutasi più lontano dall'epoca del misfatto che non sia nel 21 corrente: e ciò perchè il verdetto dei giurati — per quanto severo in qualunque tempo — non venga ispirato dalla impressione vivissima e recente del deplorato delitto. Non intendiamo, con queste parole che ripetono l'opinione altrui, di commentare il passo fatto dall'avvocato Schiavi: egli sa, e la Corte Suprema giudicherà serenamente, se il ricorso abbia o meno fondamento; noi, qualsiasi la nostra convinzione, ci asteniamo dall'esprimerla, e ci limitiamo a riferire l'altrui.

Soggiungiamo che l'udienza è sempre fissata per il 21 corrente, *che i ricorsi contro sentenze di Sezione di Accusa sono assai rari presso di noi, perchè ben di rado ottengono il loro scopo:* e che quello del Magistris, essendovi ancora dodici giorni prima che giunga quello dell'udienza, ha tutto il tempo occorrente per essere esaminato dalla Corte Suprema; sicchè, qualora fosse respinto, il processo (salvo altri incidenti) potrebbe aver luogo nel giorno fissato.

—

Nella settimana passata accennammo alla rozza croce in legno che alcuni giovanotti (o ragazzi) posero nel posto dove il Mons restò barbaramente ucciso: e notammo che un'altra croce — questa piantata dalla famiglia — sorgeva lungo la via di circonvallazione, dove il fanciulletto De Rochi fu travolto sotto le ruote del tram a vapore Udine-San Daniele.

Dell'ultima, or non v'è che una traccia: il terreno rialzato, che serviva di piedistallo, e poche erbe d'ornamento. Chi l'abbia levata, non sappiamo: forse la famiglia stessa, per invito della autorità comunale. Se così fosse, non potremmo che lodare l'autorità del provvedimento. Il dolore, per le sventure private consimili, ha sue manifestazioni e simboli in luoghi appositi: nel cimitero, nelle chiese, nelle case, e non istà bene che venga esposto alla poca reverenza del pubblico, il quale ricorda per un po', ma poi dimentica e non rispetta sempre. Il qual nostro parere lo diciamo anche a proposito del segno posto a ricordare la tragedia compiuta sull'argine della roggia, in Piazza d'Armi.

Arrivo di coscritti.

Jersera giunsero i coscritti assegnati al 35 reggimento fanteria qui di guarnigione. Furono ad aspettarli alla Stazione il colonnello comandante il Reggimento, con molti ufficiali di stato maggiore; la fanfara e la banda musicale.

Dei *nuovi arrivati*, la maggior parte provengono da Lecce; alcuni pochi da Padova.

Processo Galati.

È fissato pel 28 corrente il processo per diffamazione dell'on. Solimbergo contro il noto autocandidato Domenico Galati.

Consiglio comunale.

Il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria ad ore ... pom. del giorno di lunedì 14 dicembre corrente per la trattazione degli oggetti in appresso indicati. Fra i medesimi evvi la nomina del Sindaco per il triennio 1892-94. Avvertesi che l'elezione non è valida se non è fatta coll'intervento di due terzi (N. 27) dei Consiglieri assegnati al Comune ed a maggioranza assoluta di voti.

Seduta pubblica.

I. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

1. — 1. Ottobre 1891, di abbreviazione dei termini per l'Asta dell'appalto della fornitura dei libri scolastici.

2. — 12 novembre 1891, di storno dal fondo di riserva e applicazione all'articolo 65 (stipendi degli insegnanti) di L. 125.40.

3. — 19 novembre 1891, di stare in giudizio alla Corte di Cassazione di Firenze nella lite contro il sig. E. Marzetti per il salto del Ledra a porta Poscolle

4. — 19 novembre 1891, di storno dal fondo di riserva e applicazione all'art. 65 di L. 50 per compensi straordinari.

II. Concessione di un salto del Ledra sul canale secondario detto di Castions.

III. Accettazione a mutuo di L. 20000 dalla Commissaria Uccellis.

IV. Elezione del Sindaco per il triennio 1892-94.

V. Elezione di 3 Membri della Congregazione di Carità in surrogazione dei dimissionari sigg. Gambierasi e Volpe e del defunto cav. Chiap.

VI. Elezione di un Revisore dei Conti del Comune pel 1891 in surrogazione del rinunciatario sig. prof. Comencini.

VII. Riforma dello Statuto della Cassa di Risparmio per effetto della legge 15 luglio 1888 N. 5546 Serie. 3.

Seduta privata.

1. — Partecipazione di provvedimenti in confronto del Capo del IV, quartiere.

2. — Sussidio ad un impiegato per grave malattia (II. deliberazione).

Corte d'Assise.

IL PROCESSUCOLO DI IERI.

Jeri cominciò l'ultima sessione delle nostre Assise, con un processso di poco interesse per il pubblico.

Presiede il Cons. d'appello cav. Scaienzi; giudici, dott. Bodini ed Ovio.

Rappresenta il Pubblico Ministero, il Sostituto procuratore del Re avv. Randi.

Per guadagnar tempo, il Presidente aveva indetto *il genial ritrovo* per le nove: ma come i giurati vennero soltanto jeri a Udine (quelli, s'intende, che dimorano altrove), e giunsero alle nove e mezza e dieci, così non si potè aprire l'udienza che verso le dieci: e per costituire le due giurie — nel ruolo stavano inscritti per jeri due processi, come avvertimmo — si arrivò alle undici.

—

Primo processo. Imputati: Tiziano Torossi fu Bernardino, di anni 34, sarte, da Trivignano, che *siede* nella gabbia; Tavagnacco Emanuele detto *Moro* di Gerolamo d'anni 27, negoziante di Manzano e Zamparo Luigi fu Pietro d'anni 46 fornaio pure di Manzano, i quali *siedono* fuori della gabbia, a piede libero.

Difensori: pel Torossi, l'avvocato Giacomo Baschiera, per gli altri due, l'avvocato Carlo Luigi Schiavi.

L'atto di accusa narra che la sera del 26 dicembre passato, verso le dieci e mezza, Luigi Zamparo, Duri Giuseppe, Tavagnacco Emanuele, Bolzicco Luigi — tutti di Manzano — rincasavano, quando il Torossi Tiziano ed altri di Claujano, montati sur una carretta tirata da un cavallo attraversavano il paese facendo andare il rotabile ora a destra ed ora a sinistra. Un *Manzanese* li rimproverò. Ne seguì rissa in cui lo Zamparo rimase ferito all'orecchio sinistro, con un coltello, con permanente deformazione del viso in seguito a paralisi prodotta dalla recisione di un nervo; e di questo ferimento grave è ritenuto responsabile il Torossi. Mentre lo Zamparo colluttava col suo feritore — o presunto tale, — per impedire una *replica*, caddero a terra entrambi; e fu poi veduto il Torossi rialzarsi con alcune ferite alla testa, per fortuna non gravi. Non si conosce l'autore di queste ferite: ma si presume siano lo Zamparo o il Tavagnacco, perchè quest'ultimo, vedendo lo Zamparo, suo cognato, a terra sanguinante, era accorso in sua difesa

Il Torossi, ove dal verdetto fosse ritenuto quale autore del ferimento in persona dello Zamparo, è passibile di una pena fra i cinque e i dieci anni.

Gl'imputati son tutti negativi. Il Torossi narra che, mentre tornava da San Giovanni di Manzano, ov'erano stati a bère un litro; quando furono a Manzano, una fila di giovanotti chiuse loro la via.

— Largo, giovanotti! — disse qualcuno della sua brigata: e quelli si allinearono mezzi per parte. E quando il cavallo passò fra loro, i manzanesi li bastonarono, li costrinsero a smontare, e lui fu tirato giù, percosso con pugni e con calci nel viso, tanto che gli uscìva sangue. Fu appunto perch'egli gridò *sangue, sangue*, che tutti fuggirono, meno *due di lori che stettero saldi battendomi a terra*. Venne una donna, che lo soccorse e gli fece dei bagni al viso; poco dopo, il dottor Bianchi...

— Torneno indrio — dice il Presidente. — Chi galo ferio lo Zamparo?

— No so.

— Vu no sò sta?

— Nossignor. Mi no gaveva coltèl.

— Vu gavè fatta querela per le ferite che gavevi. Perdoneu?

— Nossignor. Gò fato querela e insisto.

La perizia medica giudicò guarite le ferite del Torossi in diecisette giorni.

L'interrogatorio degli altri due imputati non presenta maggior interesse. Lo Zamparo dice:

— Quell'individuo lì — accenna al Torossi — el me ga dà una coltellada nell'orecchio sinistro.

— Sèu sicuro?

— Sicuro, signor.

Egli è mandato a *farsi vedere* dai giurati, perchè osservino la deformità del viso. Per esprimere le conseguenze della ferita, poi, lo Zamparo afferma che quando sputa — *mi spudo de qua, e la saliva la va de là.*

Il Tavagnacco dice che se lui non soccorreva lo Zamparo, questi sarebbe rimasto ucciso.

I claujanesi andarono prima per *dare* a lui; ma egli, ritirandosi qualche passo, esclamò:

— I stia indrio de mi, che mi no gò affari con loro.

Uno della comitiva claujanese, certo Turchetti, col *belanzin*, menava botte a dritto e rovescio: e può aver ferito il suo compagno Torossi.

—

L'audiazione dei tredici testimoni va in lungo più che non si credeva: così la requisitoria e le repliche.

Il P. M. dott. Randi domanda verdetto affermativo per tutti gl'imputati.

L'avvocato Baschiera chiede — anche entrando nei sensi dell'accusa — che pel suo difeso Torossi venga ammessa la legittima difesa: quanto meno l'eccesso di difesa, la preterintenzionalità, la provocazione grave.

L'avvocato Schiavi domanda piena assoluzione per lo Zamparo e pel Tavagnacco, essendo provato esaurientemente ch'essi non ferirono il Torossi, il quale rimase ferito dopo il ferimento dello Zamparo, dalla popolazione che voleva vendicare questi creduto mortalmente colpito: se non interveniva il dott. Bianchi, il Torossi avrebbe anzi certamente passato un brutto quarto d'ora.

—

Stamane il verdetto.

La causa per infanticidio contro Caterina Rovaretto venne rimandata a lunedì quattordici, poichè, per la legge sui giurati, si avrebbe dovuto procedere ad un nuovo sorteggio per ricomporre la giuria nella udienza di jeri estratta, non essendosi *chiamata* jeri stesso la causa.

—

Per oggi, il ruolo porta due cause:

Clemente Sebastiano, per incendio: il Clemente è morto, e la Corte non avrà che da pronunciare estinta l'azione penale;

Del Fabbro Luigi, per omicidio premeditato.

Furono assolti tutti e tre: per lo Zamparo e pel Tavagnacco, il verdetto rispose che non presero parte alla rissa; pel Torossi, ammise la legittima difesa.

La fine del bel tempo.

Ne abbiamo *scapolate* parecchie delle burrasche annunciateci dal *New York Herald*: ma questa volta è difficile, perchè non una, ma due burrasche, sono in formazione nell'America, e s'incammineranno verso la povera Europa. In aspettazione di ciò, il cielo oggi si vela e la temperatura si è fatta alquanto pungente, sebbene ancor mite pel mese in cui siamo.

Teatro Minerva.

La serata d'onore della brava artista signorina Maria Montanari ebbe un esito lietissimo.

La seratante fu molto applaudita e gli altri esecutori condivisero degnamente con lei gli onori della serata.

Questa sera alle ore 8 precise, prima rappresentazione dell'operetta: *Il marito di mia moglie* parole dell'artista Arturo Stravolo, musica del m.o Mariotti.

Gazzettino Commerciale,

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granot. com. nuovo da	L.	11.00	a	12.65
Giallone »	»	13.25	»	13.60
Gialloncino	»	14.—	»	14.25
Cinquantino »	»	9.65	»	10.20
Frumento	»	21.20	»	—.—
Segala	»	—.—	»	—.—
Sorgo rosso	»	7.50	»	7 80
Lupini	»	8.50	»	—.—
Castagne al quintale	»	8.—	»	12.50
Marroni » »	»	18.—	»	—.—

Le gesta degli Albanesi.

Mille albanesi, divisi in due gruppi, penetrarono nella Macedonia, incendiarono quattro villaggi, uccisero molte persone e trassero con loro parecchi individui ricchi in qualità d'ostaggi.

Si attribuisce al ministro della guerra Pelloux l'intenzione di ringiovanire presto l'esercito, principalmente nei gradi supremi, per evitare che in caso di una improvvisa mobilitazione gli altri comandi subiscano dei mutamenti numerosi e repentini.

Parigi, 9. Con voti 211 contro 37 la Camera approvò un ordine del giorno esortante il governo ad usare dei diritti di cui dispone verso il Clero e di imporre a questo il rispetto per la repubblica e sottomissione alle sue leggi.

Notizie telegrafiche.

I funerali dell'ex-Imperatore del Brasile.

Parigi, 9. I funerali di Don Pedro II riuscirono grandiosi. Folla enorme si accalcava nelle vicinanze della Maddalena malgrado la pioggia. Sette reggimenti di fanteria, uno dei corazzieri ed una batteria d'artiglieria resero gli onori. La chiesa era gremita. A destra prese posto la famiglia imperiale e tutto il corpo diplomatico in grande uniforme; a sinistra i rappresentanti di Carnot, i ministri, le presidenze delle Camere e numerose notabilità. I grandi dignitari brasiliani in alta uniforme circondavano il catafalco. L'arcivescovo di Parigi presiedette la cerimonia.

Dopo la cerimonia alla Maddalena la salma di don Pedro venne trasportata alla stazione della ferrovia Orleans-Bordeaux giungendovi alle 3 pom. Eravi folla immensa lungo il percorso. Giunto alla stazione, il corteo si collocò a sinistra dell'ingresso ed il feretro venne poscia trasportato in un vagone trasformato in cappella ardente. La salma partirà stasera per Lisbona accompagnata dalla famiglia imperiale.

Congresso americano.

Speranze di amichevole soluzione della vertenza con l'Italia

Washington, 9. Oggi fu aperto il Congresso.

Il messaggio del presidente Harrison, parlando della vertenza per l'eccidio di alcuni italiani a New Orleans, lo dichiara deplorevole e soggiunge che l'assenza temporanea del ministro d'Italia da Washington ritardò la corrispondenza del governo federale col governo italiano. Il presidente non dubita che si potrà ottenere una soluzione amichevole della vertenza. Crede il Congresso abbia il diritto di porre sotto la giurisdizione delle Corti federali i diritti che gli stranieri domiciliati negli Stati Uniti godono in virtù dei trattati. Ma questo non fu fatto, e le Corti federali non hanno attualmente il diritto d'intervenire sia per proteggere gli stranieri, sia per punire i loro assassini.

Riguardo alla vertenza col Chilì, il presidente dichiara di attendere il risultato dell'inchiesta aperta a Valparaiso circa l'attacco contro i marinai della nave da guerra degli Stati Uniti *Baltimora*. Spera che il risultato di tale inchiesta verrà comunicato presto al governo federale; se però la nuova dilazione fosse inutile, il presidente dichiara che dirigerà al Congresso un messaggio speciale.

Il presidente difende poscia caldamente la tariffa Mackinley di cui espone i risultati vantaggiosi per gli Stati Uniti.

Dichiara che si oppone alla libera coniazione dell'argento, che si vorrebbe gli affari alla mercè delle fluttuazioni del metallo argenteo. L'opinione crescente in Europa a favore del maggior uso dell'argento avrà per effetto di accumulare l'oro negli Stati Uniti.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI TRIESTE

del 8. corr.

Napoleoni 9.35.—| a 9.36.—| Zecchini 5.56 a 5.58 — Lire sterline 11.76 a 11.78 — Lire turche —— a —— Londra 117.85 a 118.15 — Francia 46.70 a 46.85— Italia 45.50 a 45.70 Banconote italiane 45.60 a 45.70 = Banconote germaniche 57.95 a 58.05 — Rendita aust. in carta 91.75 a 92.—.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 103.75 a 104.—— — detta in carta 5 p. c. 100.90 a 101 20. Rendita italiana 87.7|8 a 88.25

Borsino serale del 7 Dicembre. Rendita austriaca in carta 91.85 a 92. — Rendita ungherese 4 p. c. 104.15 a 104.35,— detta in carta 100.90 a 101.10 Napoleoni 9.35 1|2 a 9.36—| fine dicembre 9.35 1|2 a 9.36=| Londra 118.—| a 118 8|4 Credit 277 — a 278.1|2 Rendita italiana 88 1|8 a 88.3|4

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

In Tarcento:

Da affittare, od anche da vendere, due Case, una grande ed una piccola, entrambe in centrica posizione; e l'una e l'altra servibili - volendo - per pubblico esercizio, rispettivamente, di Albergo o di Osteria.

Rivolgersi al proprietario Sig. **Armellini Luigi fu Girolamo.**

1891 1892

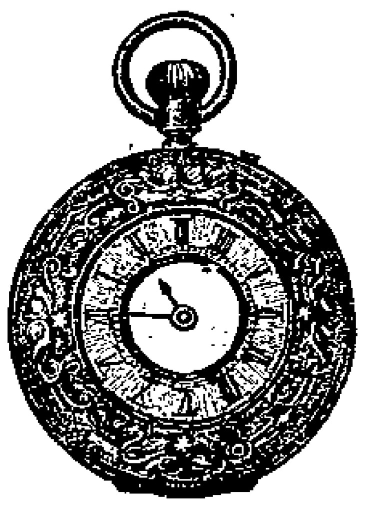
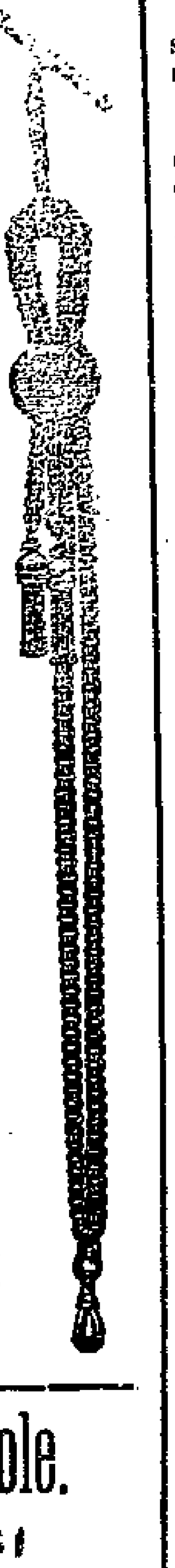
Esposizione Nazionale
PALERMO
Straord. Riduz. ferroviarie e marittime
GRANDIOSE FESTE
Escursioni ai Monumenti della Sicilia

UN NUMERO
del costo di UNA Lira della
Grande Lotteria Nazionale
di PALERMO
Vince nell'estrazione
del 31 Dicembre corr. anno
L. 100,000

Senza perdere di valore continua a concorrere col solo numero progressivo senza serie o categoria, alle estrazioni successive e può vincere
altre L. 100,000 al 30 Aprile
» » 100,000 al 31 Agosto
» » 200,000 al 31 Dicembre 1892
in tutto MEZZO MILIONE netto di qualsiasi ritenuta per tasse od altro.
La BANCA NAZIONALE ITALIANA è depositaria dell'importo delle 30750 vincite da L. 200,000, 100,000, 10,000, 5000, 1000 ecc.
I biglietti si trovano in vendita presso la
Banca Fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.
Programma gratis. 38

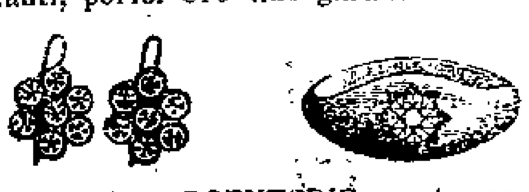
G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE

OROLOGERIA
Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.
Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendole da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA
Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.



Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.
Decorazioni, Ordini equestri.
Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

Occasione favorevole.

DA VENDERSI

N.o 3 poltrone — N.o 4 piccoli soffà — N.o 4 tamburetti — un magnifico tavolo — il tutto in ottimo stato per uso negozio di Barbiere.

Rivolgersi per trattative presso il Sig. Del Negro Giuseppe, via del Sale, 26, Udine.

Assortimento stoffe di Seta per vestiti

Per la moda d'inverno

Di **cappelli** di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in **Mantelli**, elegantissimi modelli; **Vestiti**, nonchè **Pelliccie confezionate da signora**, Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovasi bene assortita ed a prezzi discreti la ditta **L. Fabris Marchi, Udine, Mercatovecchio.**

Abiti per bambini, corredi da sposa

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

—

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi oombrelle di seta lire 3 75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

1891 - PALERMO - 1892
Esposizione Nazionale
TRENI SPECIALI
FESTEGGIAMENTI - CORSE TORNEO
GALLERIA DEL LAVORO IN AZIONE. 36

UN NUMERO

del costo di UNA LIRA
DELLA GRANDE
Lotteria Nazionale di Palermo
può vincere più premi per il valore complessivo di oltre

MEZZO MILIONE

in contanti, senza deduzione alcuna per tasse od altro
IRREVOCABILMENTE

Al 31 Dicembre 1891

avrà luogo la prima estrazione
Al 31 aprile - 31 agosto - 31 dicembre 1892
avranno luogo le estrazioni sucessive.
Chiedere subito programma dettagliato alla
Banca F.lli CASARETO di Francesco.
Via Carlo Felice, 10, GENOVA
e presso i principali Banchieri e Cambio - valute del Regno.
Programma gratis 39

DENTI

e dentiere applicate dal dentista TOSO ODOARDO
via Paolo Sarpi Udine n.8.

Se necessitate di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pelliceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pelliciaio -- Pelli d'ogni genere -- Laboratorio Pelliceria -- Laboratorio Sartoria -- Deposito stoffe per pelliccie -- Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pelliciaio.

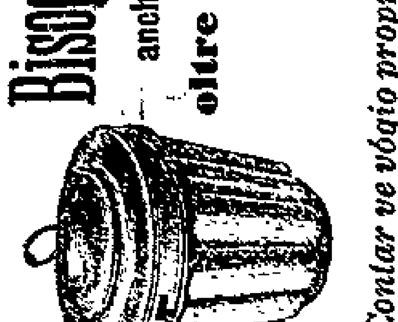
Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe -- Mercatovecchio -- Udine.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

Bisogna cercare
anche l'apparenza
oltre la sostanza.

✱



Contar ve vògio proprio un bel casello,
Che, no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì...
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e: — venga qui:
Cou noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi.

I sa che miscio, ma da senno, i denti;
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzalète, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!.. da pievan!

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa' la siora:*
— Roba di casa e non d'offelleria.

Certo l'è buona e cucinata ór ora;
Ma senza stampo...à' una polenta...
— Oh cara Lei..la prego...la meonora...—

Ma po' ghe osservo che ancuo se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenta.

A no' comprarli se xè proprio matti,
Ghe n'è de storti e driti a figurette,
Da presentar con gnente i più bei piatti...

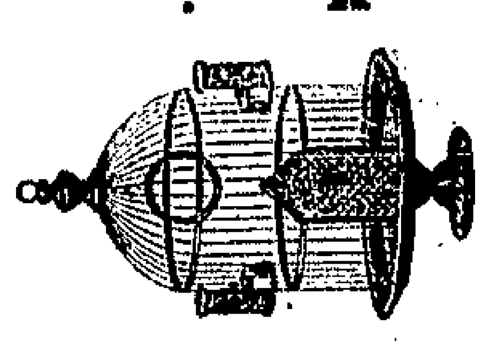
Per mi... vardè... queste xè cagnerelle,
Alle quali, credéme, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i le trova fin nel dado...

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini

Magazzino
delle specialità.



UDINE
Via Mercatovecchio
Domenico Bertaccini

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini:
E quadre ed a casette... Avanti, avanti...
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

Novità: CHRONOS 1892

SPECIALITÀ DI A. MIGONE E C.

Il CHRONOS è **il miglior Almanacco cromolitografico profumato-disinfettante** per portafoglio.

E' il più bel **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia, (Genio musicale), Regina Teodolinda (Potenza e Saviezza). Cinzica de' Sismondi (Amor di Patria), Beatrice *dei Portinari* (Bellezza divinizzata), Vittoria Colonna (Poesia) Maria Gaetana Agnesi (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 *la copia da* **A. MIGONE e C.** *Milano. da tutti i* Cartolai *e* Negozianti *di* Profumerie. — *Per le spedizioni a mezzo postale racco mandato Cent* 10 *in più.*

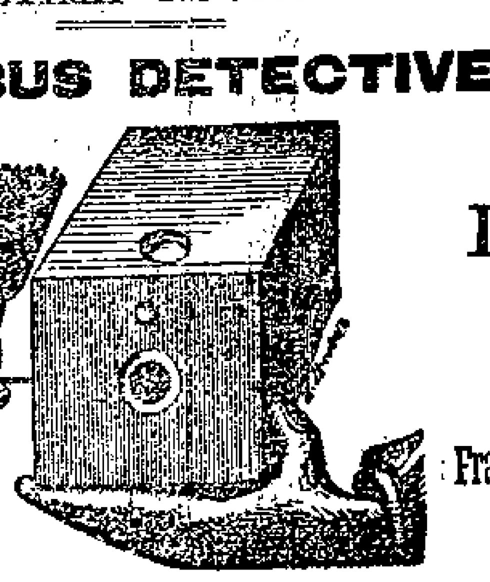
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Dilettanti di Fotografia!!!

ULTIMA NOVITÀ

PHOEBUS DETECTIVE

LIRE 17 Franco nel Regno



LIRE 17 Franco nel Regno

Il **Phoebus Detective** nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà tutte le scene animate della vita, come per esempio, scene nella via, nelle riunioni, cavalli e carrozze in movimento, ecc. ecc.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari. Basta tirare un bottone e la veduta è presa.

Quest'apparecchio viene spedito franco contro L. 17 mandate al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

GRATIS si manda il grande catalogo illustrato ultima edizione (luglio 1891).

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
DI
FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

INO **di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze.** ***Alimentare e ricostituente potentissimo.***
Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: **DESANTI e ZULIANI,** chim. farm. *Via Durini, 11-18, Milano.* **A. Manzoni e C.,** Milano e **Roma,** e **primarie Farmacie.**

CLORIA, LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia ALESSI in Udine.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.